

08 Marzo 2017

## **Cinque punti per capire la flat tax dei Paperoni: “Ecco perchè non è un condono”**

*MARINA PALUMBO*

L'Italia vara una flat tax per gli stranieri che intendono trasferire la loro residenza fiscale in Italia. Per capire meglio il provvedimento abbiamo rivolto cinque domande a Stefano Loconte, managing partner dello Studio Loconte e consulente della Commissione Finanze alla Camera dei Deputati per le tematiche fiscali e tributarie.

### **Chi sarà toccato da questo provvedimento?**

«Il provvedimento riguarda coloro che attualmente non sono residenti in Italia o gli italiani che non siano stati residenti in Italia da almeno nove anni sugli ultimi dieci».

### **Come funzionerà?**

A queste persone, se trasferiscono la residenza in Italia, si applicherà una tassazione normale per quanto riguarda i redditi prodotti in Italia, ovvero pagheranno le tasse come ogni altro cittadino comune, mentre sarà loro riservata una tassazione forfettaria di 100mila euro per i redditi da patrimoni che rimangono all'estero».

### **Qualcuno parla già di condono, ha ragione?**

«Vede, questa è gente che con l'Italia a oggi non ha alcun tipo di rapporto fiscale. Non è debitore allo Stato di nulla, visto che è residente altrove. Condono sarebbe scontare delle tasse a qualcuno che le doveva, ma non le ha versate. Siamo proprio in un'altra situazione».

## **È vero che la nuova norma replica la disciplina britannica?**

«Il provvedimento mutua un sistema che è adottato non solo nel Regno Unito, ma in molti altri Stati: Malta, Portogallo, Spagna».

**Come la mettiamo con l'art. 53 della Costituzione che recita «Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva» e «Il sistema tributario è informato a criteri di progressività»?**

«A mio modo di vedere non si pone un problema di incostituzionalità per due motivi. Il primo è che sui redditi italiani questi nuovi residenti pagano come tutti gli altri. Il secondo motivo è che l'articolo 53 nell'interpretazione della Corte Costituzionale è sempre stato visto come una norma di valutazione della posizione fiscale complessiva che cioè tenga conto non solo delle imposte sul reddito, ma anche delle imposte sui consumi. E questi sono cittadini con un livello di spesa alto, che mettono in moto intorno a loro tutta una economia».